

I bambini Rom tra sgomberi e solidarietà

DI SIVIO MENGOTTO

Nel mese di dicembre oltre quaranta famiglie Rom sono state allontanate da tre campi abusivi, fra loro anche bambini che frequentano la scuola. Tra neve e freddo il 3 dicembre in via Monte Altissimo sono state sgomberate trenta famiglie con bambini iscritti alle primarie del quartiere. Lo stesso giorno un nuovo sgombero di famiglie Rom in viale Certosa dove vengono coinvolti due bambini che frequentano la scuola elementare. Il terzo sgombero viene effettuato il 5 dicembre sotto il cavalcavia di Bacula dove cinque famiglie vengono allontanate, due delle quali erano state allontanate nei giorni precedenti da via Monte Altissimo. Flaviana Robbiati, una delle «mamme-maestre» di

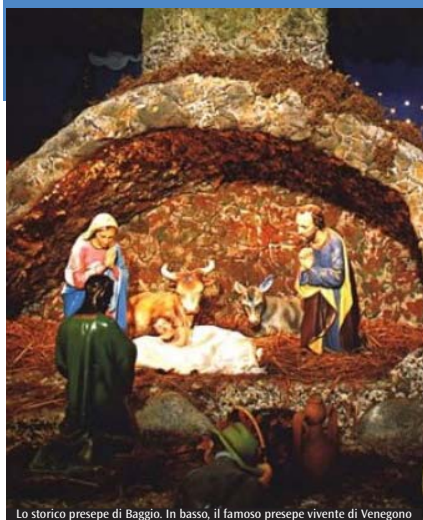
Rubattino, conosce una donna Rom sgomberata, «suo figlio» precisa Flaviana - frequenta regolarmente la scuola, l'unico posto dove può stare al caldo e mangiare». La donna Rom aveva una tenda che non è riuscita a salvare durante lo sgombero. Ora vive in una baracca allestita di fretta con il marito. In questi giorni di freddo intenso chiede indumenti pesanti, scarpe per i figli e coperte, sia per coprirsi, sia «per foderare» continua Flaviana - le pareti della baracca per isolarsi dal freddo. «Ho della frutta e qualche panettone» racconta ancora Flaviana -, vado a trovare Luminita e i suoi figli. Mi offre un caffè, entro nella baracca: Albert, sette anni, toglie il quaderno dallo zaino e mi mostra i disegni fatti nei giorni precedenti da via Monte Altissimo. «Luminita», una delle «mamme-maestre» di

la seconda, ma gli brillano gli occhi quando parla dei compagni e della sua maestra. Entra anche Monica, che ha iniziato l'asilo quest'anno». Chi sono questi bambini che vivono in baracca, senza luce, senza riscaldamento, senza acqua e spesso con poco cibo? In quale città siamo? Siamo a Milano, dove i luoghi disprezzati diventano casa per tanti bambini, per i loro papà e per le loro mamme, che vivono occupando abusivamente ciò da cui chiunque di noi si tiene assolutamente lontano. «Incontro questi bambini e i loro genitori a scuola» conclude Flaviana -, li incontro andando a trovarli, accompagnandoli a fare le vaccinazioni, ascoltando le loro storie e i loro sogni, e posso assicurare che sono quelli di tutti

noi». Una maestra dice: «Sono cattolica e Gesù è nato in una capanna perché era come un Rom. Pensiamoci un attimo! Un bambino sgomberato lo ricorderà tutta la vita. Ricordiamoci che il bambino è il futuro». La Comunità di Sant'Egidio da tempo segue famiglie Rom aiutando i bambini nel percorso di scolarizzazione e continua la raccolta di fondi per le borse di studio a favore dei bambini Rom. «Per noi» dice Elisa Giunipero di Sant'Egidio - la strada maestra continua ad essere quella della scolarizzazione dei minori che va comunque garantita». Chi desidera sostenere il progetto di scolarizzazione può scrivere al seguente indirizzo: santegidio.rubattino@gmail.com.



Uno sgombero di un campo rom



Lo storico presepe di Baggio. In basso, il famoso presepe vivente di Venegono

Provenienti da ogni parte del mondo e costruiti su ampie superfici, con le statuine in movimento ed effetti di luce

Al centro la Natività ma anche scene tratte dalla Bibbia. Sul territorio le rappresentazioni viventi. Da rivedere su internet

Il presepe, tradizione al passo con i tempi

In città e sul territorio della Diocesi di Milano, il presepe è una tradizione storica ma nello stesso tempo al passo con i tempi. Presepi provenienti da ogni parte del mondo, con aggiunta di nuovi presepi rispetto allo scorso anno, sono esposti nella mostra «Il mondo in una grotta», presso l'oratorio Santa Maria Ausiliatrice (via della Ferrera, 11 - Milano), aperta fino al 6 gennaio, il pomeriggio dalle ore 16 alle 18.30, invece dal 7

gennaio al 27 gennaio, solo il sabato e la domenica dalle ore 16 alle ore 18.30. Nei giorni 24 e 25 dicembre la mostra rimane aperta ma il 31 dicembre rimarrà chiusa. L'ingresso è a offerta per gli adulti (minimo euro 2) e gratuita per i bambini fino a 5 anni. Il ricavato servirà a sostenere le opere parrocchiali. Presepi in mostra anche a Borsano di Busto Arsizio, dove la comunità parrocchiale organizza il presepe vivente che partirà alle 21.30 della notte della Vigilia, dall'oratorio Piergiorgio Frassati verso la chiesa parrocchiale, dove avrà luogo la Santa Messa della Notte di Natale. Durante la solenne celebrazione, le contornate porteranno all'altare l'offerta raccolta con la «cena di solidarietà» a cui i parrocchiani hanno partecipato numerosi e che permetterà un aiuto concreto ad alcune situazioni familiari di emergenza. Tornando a Milano, nelle domeniche di dicembre e il 6 gennaio (dalle 15.30 alle 18.30) nella cripta della chiesa di Sant'Apollinare in Baggio (piazza Sant'Apollinare) si può visitare il tradizionale presepe biblico che si sviluppa su 43 scene dinamiche, distribuite su una superficie di circa 350 metri quadrati. Il presepe biblico di Baggio non si limita a rappresentare solo gli avvenimenti legati alla

nascita di Gesù, ma estende la sua narrazione figurativa anche ad alcune delle vicende più significative delle Sacre Scritture: dalla Creazione del mondo alla Natività, dalla fuga in Egitto alla diffusione del Vangelo da parte dei discepoli. Per gruppi, parrocchie, oratori, scuole comitive, è possibile prenotare visite guidate anche al di fuori dei giorni e degli orari di normale apertura. È necessario concordare la visita direttamente con i volontari (info: tel. 346.6327809; e-mail: presepe@presepedibaggio.org). È alla 41ª edizione il presepe vivente di Venegono Inferiore, allestito presso il cortile del centro parrocchiale «La Benedetta», in via Ciro Menotti. Sono in programma rappresentazioni dal 25 al 30 dicembre e dall'1 al 6 gennaio, sabato 12 e domenica

13 gennaio. Il giorno di Natale dalle 16 alle 17.30, festivi orario continuato dalle 14.30 alle 17.30, feriali quattro repliche con inizio alle 14.30, 15.15, 16 e 16.45. Il presepio tradizionale in miniatura è visitabile negli stessi giorni e orari delle rappresentazioni. L'accesso è fruibile anche per i diversamente abili. Correva l'anno 1972, quando vennero abbattute le case della court d'Assisi a fianco della chiesa parrocchiale e lo spazio che se ne ricavò sembrò essere ideale per ambientarvi una Natività con un presepe vivente. Da allora la tradizione non si è (quasi) mai fermata. L'ultima decade di rappresentazioni è ben documentata nelle ricche pagine del sito internet www.presepiovenegono.it. Anche all'interno della basilica di Santa Maria di Lourdes (via Paolo

Lomazzo, 62 - Milano), come tutti gli anni, è stato allestito il presepe mobile con effetti di luce (giorno, tramonto e notte), statuine in movimento, giochi d'acqua, il tutto su una superficie di circa 30 metri quadrati. Il presepe è visibile in basilica tutti i giorni dalle 7 alle 19 e rimarrà esposto sino a domenica 27 gennaio. Il presepe mobile di Santa Maria di Lourdes è visitato anche da scolaresche e persone che giungono dall'intera provincia.



San Celso. Domenica 30 festa del miracolo

Il 30 dicembre 1485 - in tempo di peste - nella chiesa di San Celso, affollata da circa 300 persone, alla Santa Messa delle ore 11, dopo la Comunione, la Vergine si manifestò ai fedeli dall'antica immagine che la tradizione dice voluta da sant'Ambrogio, dopo il ritrovamento delle reliquie dei santi Nazario e Celso. Maria scostò il velo che la nascondeva, guardò quasi ad uno ad uno i presenti e tese verso di loro le braccia, mostrando il Bambino Gesù. Da quel giorno la peste cominciò a cessare. In memoria di questo evento - riconosciuto nell'aprile 1486 dall'autorità religiosa -, i milanesi decisero l'edificazione del santuario cittadino di Santa Maria dei Miracoli, di cui nello stesso giorno cade anche l'anniversario della Dedicazione. Anche quest'anno, nel clima natalizio, è festa grande presso il santuario di corso Italia 37 per l'anniversario del miracolo e della dedica. Le celebrazioni previste si inseriscono nell'Anno della fede che chiama a una rinnovata adesione a Gesù e a un approfondimento dei contenuti della fede. Si comincia con il Triduo di preparazione dal 27 dicembre, con la preghiera delle Lodi alle 8.45 seguita dalla Santa Messa, il Santo Rosario alle 17.30 e poi la Santa Messa. Domenica 30, il giorno della festa, ci sarà l'esposizione del «Velo del Miracolo» alla Santa Messa delle ore 9; altre Sante Messe alle 11 e alle 12. Alle ore 15 e in programma la visita artistica gratuita al complesso monumentale del santuario: sarà possibile ammirare gli ultimi restanti alla volta della navata centrale e alla cupola maggiore del Dolebuono, da poco terminati, che hanno riportato il santuario al primitivo splendore. Alle 17.30 monsignor Carlo Facendini, Vicario episcopale della Zona pastorale I (città di Milano), presiederà l'Eucaristia solenne; seguirà la processione con il «Velo



Il santuario Cittadino di Santa Maria dei Miracoli

del Miracolo». La vita pastorale del santuario, l'anno scorso, era stata caratterizzata dalle iniziative in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie. Ora, invece, in sintonia con l'Anno della fede, sono proposte le seguenti iniziative: catechesi settimanali sulla Chiesa seguendo il documento conciliare *Lumen Gentium*; adorazione eucaristica settimanale con testi desunti dal Catechismo della Chiesa cattolica; il Santo Rosario del primo sabato del mese con la presentazione della fede di alcuni personaggi della Bibbia; la continua disponibilità dei sacerdoti per il sacramento della Confessione. Intanto in santuario, chiamato anche «Chiesa degli sposi», giungono gli sposi novelli che portano fiori alla «Madonna degli sposi» e ricevono la benedizione della Vergine. Le feste in programma saranno senz'altro di aiuto a quanti parteciperanno per far rinascere una fede più forte.